



FIRENZE SOTTO VETRO

Regia: Pablo Benedetti, Federico Micali. Documentario - Italia, 2021, durata 60'.

SINOSI

I giorni dal primo lockdown di Firenze alle prime speranze di riapertura: un anno di attese, paure e forza di reagire, grazie a migliaia di video invitati da tutta la città nell'anno della pandemia.

CRITICA

“Una call in pieno lockdown ha fatto sì che alla produzione del documentario arrivassero più di 1.600 video dagli abitanti di Firenze. Grazie ad essi (e ad un'accurata selezione su base narrativa) i due registi hanno potuto realizzare un ritratto di una capitale culturale mondiale divenuta improvvisamente deserta seguita fino all'arrivo dell'ondata autunnale.

Dove sta allora l'originalità di quest'opera? Sta nel fatto che non siamo di fronte allo sguardo di un singolo autore ma che tutto nasce da una raccolta di materiali eterogenei che trovano una loro compattezza grazie al montaggio e che, a differenza di Fuori era primavera di Gabriele Salvatores, si focalizza su una città e non sull'intero territorio nazionale.

Ne nasce così un ritratto di una pandemia 'fiorentina' con cui possono confrontarsi non solo i residenti ma tutti quelli che avranno la possibilità di vederlo. Perché ci sono vicende comuni a molti ad ogni latitudine (dall'ansia al timore, dalla depressione alla speranza paziente) ma ci sono anche elementi specifici che connotano l'esperienza.

Così non si può fare a meno di pensare allo spirito e alla vitalità di una popolazione come quella fiorentina quando si assiste alla tombolata collettiva dai balconi di una casa di ringhiera così come si avverte la quasi nostalgica rievocazione di una città invasa dai turisti la mattina di Pasqua (con tutto il disagio che questo poteva anche comportare per i residenti) messa a confronto con il deserto forzato della quarantena rigida.

Siamo così di fronte a un documento da conservare con cura e da tramandare ai posteri, quando tutto sarà tornato alla normalità, per ricordare come, nonostante le prove e senza essere necessariamente degli eroi, degli uomini e delle donne, delle ragazze dei ragazzi abbiano saputo raccontare e raccontarsi in un periodo così difficile e anche carico di dolore.

In una città d'arte come è Firenze sarà come esporre un nuovo tipo di arazzo tessuto grazie ai molteplici punti individuali costituiti da testimonianze a cui andava data voce.”

(Giancarlo Zappoli; Mymovies.it)

“Firenze sotto vetro: il lockdown della città gigliata: In Firenze sotto vetro al centro della storia ci sono il capoluogo toscano come nessuno lo aveva mai visto o immaginato prima del 2020 e ovviamente quello che è diventato il nemico numero uno dell'intera umanità: il covid19. Si parte con le riprese di un taxi negli ultimi giorni del 2019 e la voce over della radio. Si prosegue con i primi allarmi in vista della pandemia e si arriva a quel fatidico marzo 2020 dove comincia la vera quarantena. Da lì è un susseguirsi di immagini. Dalle piazze vuote e silenziose alle testimonianze dirette dei fiorentini. [...]

(Veronica Ranocchi, TaxiDrivers, 8 maggio 2021)

“Ma il coronavirus non vince, vincono i dottori”. Sono le parole di alcuni bambini, tra le tante voci protagoniste dei video che compongono il social film Firenze Sotto Vetro diretto da Pablo Benedetti e Federico Micali prodotto da Malandrino Film e 011Films, con il patrocinio del Comune di Firenze come partner istituzionale, che uscirà in sala dal 6 all'11 maggio al cinema La Compagnia (biglietti al link in calce e acquistabili anche alla cassa del cinema). Firenze Sotto Vetro è un film no profit: gli utili e una parte dell'incasso andranno a sostegno dei lavoratori dello spettacolo attraverso un bando di produzione che sarà pubblicato da Malandrino Film entro dicembre 2021.

Il social film - da un'idea dei due registi durante i primi giorni del lockdown nel 2020 - è stato realizzato tramite i contributi video inviati da tutta la città nato dalla call dei due registi con l'obiettivo di poter raccontare un momento straordinario per la città e per il tutto il paese che potesse mettere insieme i diversi punti di vista di chi si è trovato improvvisamente isolato in casa ma connesso a distanza, insieme a quello di lavoratori alieni in una Firenze deserta. Oltre 1600 i video arrivati dopo la call lanciata in piena quarantena.”

(Comune di Firenze.it)

Scheda a cura di Maria Luisa Carretto